

Viaggio nelle « città delle acque » in Toscana / Chianciano

# La città del « fegato sano » raggiunge due milioni di giornate di presenze

Le cure si praticano in maniera scientifica - I visitatori sono di ogni strato sociale: il 70% è assistito dalla mutua - Tre stabilimenti e servizi modello - C'è anche un elaboratore elettronico

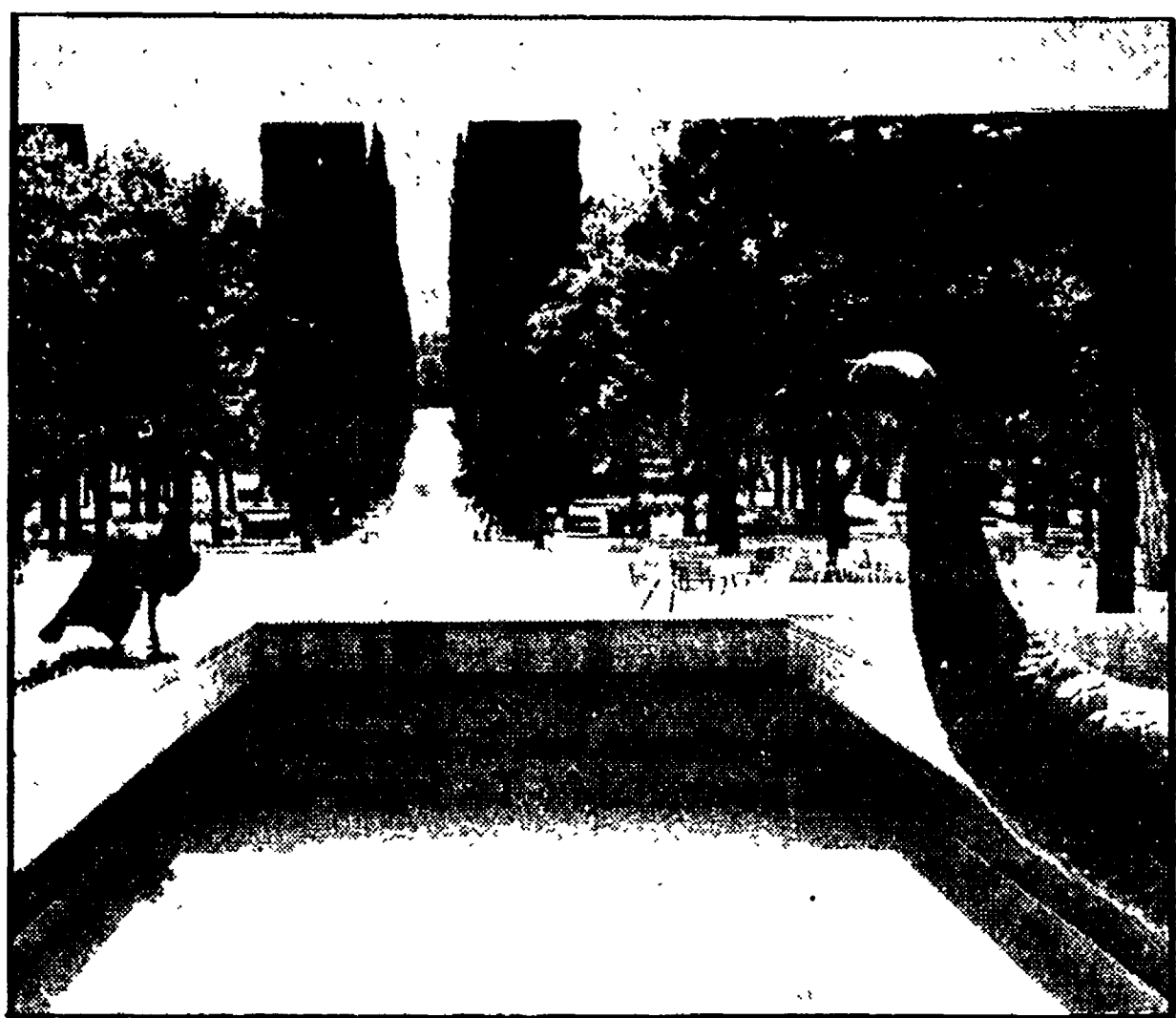
CHIANCIANO TERME — Una immagine che ricorre spesso nelle inserzioni pubblicitarie è quella di un grande bicchiere da cui trabocca l'acqua limpida. A Chianciano, si vede ad ogni angolo. Basta percorrere i viali dei prati che si estendono nel centro della cittadina: persone che si accingono alle fontane, eleganti signore che passeggiano con il bicchiere colmo in mano; gente che è seduta su una comoda panchina ad ascoltare musica e nel frattempo sorregge con gusto l'acqua salutare.

Chianciano, come stazione termale, non ha l'anzianità di servizio di Montecatini. Ma da qualche decennio si sta affermando sempre più. La sua specialità è la cura delle malattie del fegato. Un'attività immediata che indica l'inizio della città: lo ripete a mo' di ritornello una frase divenuta luogo comune « Chianciano... fegato sano ».

Non è una favola, né un'abile montatura pubblicitaria. È la verità. Medici di tutta Italia consigliano ai loro pazienti di trascorrere qualche settimana in questo luogo a meno immerso nel verde, in mezzo ad una zona di particolare interesse turistico e culturale.

Le cure si svolgono in tre stabilimenti: acqua Santa, per terapia idrotermica (cioè, più semplicemente, per bere l'acqua); Acqua di Fuocli, anch'esso per la bibita; Acqua Sillene, per balneo-terapia carbogassosa e Jangurata della regione epatica. Quello della Sillene è un impianto modernissimo, rinnovato completamente nel '74, con attrezzature razionali per bagni e fanghi.

Il parco Fuocli si estende per dieci ettari e comprende impianti sportivi, piste da ballo e palcoscenico per spettacoli, all'aperto; di pomeriggio, si balla al suono di note melodiche. Naturalmente, il paziente può proseguire la cura



a casa, per proprio conto, durante il resto dell'anno, con l'acqua imbottigliata a Chianciano e con i sali epato-bilari che qui vengono preparati. Il campo di applicazioni di queste medicine naturali è costituito dalle malattie del fegato e delle vie biliari; si estende anche ad alcune malattie del ricambio che implicano la responsabilità, diretta o indiretta del fegato.

L'organizzazione sanitaria realizzata a Chianciano è sicuramente un modello di efficienza. Tutti i servizi sono concentrati presso la Direzione sanitaria: trenta medici provvedono alla visita, alla diagnosi ed all'indicazione della cura, all'analisi del sangue, alla radiologia ed alla cardiologia.

Per l'analisi del sangue sono state introdotte da qualche anno alcune « macchine » che consentono i più svariati tipi di rilevazione e per un alto numero di campioni contemporaneamente; una tra i primi esemplari utilizzati in Italia.

Un elaboratore elettronico provvede a snellire la trafila per l'accettazione, a tenere le cartelle cliniche e l'archivio dei dati. È una novità che fa risparmiare tempo e che assicura precisione e completezza.

molto più alta di quella di Montecatini.

Il confronto con la più nota località termale è quasi inevitabile. E Chianciano appare meno ricercato ed esotico, meno mondana, più popolare. È una differenza che si coglie agevolmente anche solo osservando le persone dei loro « villeggianti ». Chianciano, comunque, è ormai divenuta una stazione di prim'ordine sotto ogni punto di vista: per le attrezzature sanitarie, per il contorno di iniziative e di opportunità ricreative e culturali, per l'ottima sistemazione alberghiera.

Ogni giovedì, si tengono i cosiddetti « incontri di Chianciano, problemi di salute ». Sono dibattiti su questo o quel tema specifico a cui

partecipano « luminari » della scienza medica, ai quali la gente può esprimere opinioni o rivolgere domande. Da maggio ad ottobre, si susseguono concerti, spettacoli, manifestazioni sportive.

Anche qui, c'è veramente il modo di non annoiarsi e di trascorrere le giornate in un tipo di divertimento. Gli appassionati di medicina possono consultare una rivista specializzata, il « fegato », pubblicata dall'azienda termale.

È l'azienda stessa ad organizzare tante attività collaterali, per garantire un soggiorno vario e piacevole. E, nonostante tutto, il suo bilancio è sempre stato in attivo. Nel panorama dissestato degli enti pubblici, questo dato fa davvero notizia!

I frequentatori raggiungono ogni anno le 130.140.000 unità, con un totale di giornate di presenza di poco inferiore ai due milioni. Negli ultimi trenta anni, gli esercizi alberghieri sono passati da 49 a 237 ed ora offrono più di quattordicimila posti letto. C'è anche una casa di cura — gestita dall'azienda — che accoglie gratuitamente persone indigenti che vengono da ogni parte d'Italia.

L'acqua di Chianciano « induce » un giro di affari complessivo che si aggira sui 70-80 miliardi all'anno.

La stagione '79 è iniziata sotto i migliori auspici. La gente continua ad arrivare ininterrottamente. Nessuna flessione rispetto alle annate più favorevoli.

Un signore di 76 anni, da 50 anni « paziente » di Chianciano, ha scritto alla direzione una lettera in cui dice, tra l'altro: « Mi trovo ancora in buone condizioni di salute e ciò è dovuto alla miracolosa Acqua Santa ed ai fanghi e bagni ». Perché non credergli? »

Fausto Falorni

# A Siena si respira già aria di Palio

Qualche polemica sul « mossiere » - Non correranno Bruco e Leocorno - Ritorna « Aceto », il fantino plurivittorioso - Forse correrà per la contrada dell'Oca

SIENA — Già si respira aria di Palio. I palchi vengono montati lungo la circonferenza esterna della piazza del Campo, mentre giovedì i dipendenti comunali cominceranno a stendere il velo di lino su cui 10 cavalli e 10 fantini si contenderanno il « Cencio » (viene definito così dai senesi il drappellone) dipinto da Domenico Purificato e dedicato agli 800 anni della consacrazione della Cattedrale Senese.

Aquila, Torre, Oca, Tartuca, Chiocciola, Civetta, Istrice, Lupa, Selva e Drago sono le contrade che corrono. Tra di loro c'è anche la Civetta che, se la sorte le darà una mano come a Luglio, tenterà la vittoria anche nel prossimo Palio di Agosto conquistando così un « cappotto » che tutte le contrade cercano ma che nel nostro secolo solo la Tartuca, nel 1933, è riuscita ad acchiappare. Le polemiche di luglio non si sono ancora del tutto sopite.

Si discute, infatti, ancora sull'operato del mossiere, Carlo Palmieri, colpevole, di dare mosse troppo « giovani » (con la rincorsa, cioè non perfettamente dentro ai canapi); Palmieri è stato comunque riconfermato.

Dietro di lui non si intravedono, almeno per il momento, valide soluzioni alternative e poi, Palmieri, starter ricercato alle cure regolari, ha tutte le carte in regola; basta che entri un tantino più dentro ai meccanismi complicati del Palio.

Tra le contrade che si contenderanno il Palio di agosto (si comincerà il 13 mattina con la selezione e la assegnazione dei cavalli alle contrade) non ci sono il Leocorno e il Bruco, le due che da più tempo non vincono. Per loro, ambedue presentati ma sconfitti a Luglio, non c'è altra alternativa che aspettare l'anno prossimo per cercare di raggiungere l'agognata vittoria; che ambedue i rioni attendono da oltre 25 anni.

Sarà presente nella piazza, il prossimo agosto, la Torre che non vinde da molto tempo a luglio si è vista uccidere il cavallo Zirbo dopo una rovinosa caduta a San Martino. Per le altre contrade, se si esclude il Drago che non vince dal 1966, l'ultimo successo è piuttosto recente: si va infatti dal 1972 per la Tartuca, al luglio scorso per la Civetta.

Una importanza decisiva invece, assumeranno nel prossimo Palio le rivalità tra le contrade: ne sono annunciate delle accessissime.

Chiocciola Tartuca. Oca-Torre, Istrice-Lupa sono tutti binomi che preludono battibecchi e speriamo che non si vada oltre a non finire. Per concludere, i fantini. Tornerà in piazza Andrea De Gortes detto Aceto che ha scontato a luglio la sua squalifica che risale al 1973 e che si è trascinato in una lunga vicenda burocratica: il fantino, se il cavallo avrà possibilità di vincere il Palio, risiederà nell'Oca, altrimenti, anche per impedire una eventuale vittoria della rivale Torre, potrebbe andarsene in qualche altra contrada a cui sarà toccato in sorte un cavallo con serie possibilità di vittoria.

Per le altre contrade le « mosse » dovrebbero essere le seguenti: Torre Spillom Aquila Milanesi, Civetta Ercole, Selva Bastiano, Istrice Randa, Chiocciola Tremoto, Lupa Grimo, Drago Grinta, Tartuca Deledda.

Tutti, ovviamente, soggetti a variazioni dopo l'assegnazione dei cavalli e durante i giorni che precedono il Palio. Le grandi manovre pallistiche sono tuttora in pieno svolgimento.



# Ma « Saputello » non ci sarà

SIENA — « Saputello », il cavallo che ad agosto dello scorso anno non vinse il palio, rimangono sconfitto solamente dalle falci del potere: « Urbino » della Pantera, questo agosto probabilmente non ci sarà. Pare che la sua assenza sia dovuta a ragioni fisiche, anche se non è da escludere, ma le possibilità sono minime, che venga presentato la mattina del 13 alla « Tratta ».

« Dell'assenza di « Saputello » si parlava fin dal dopo Palio del luglio scorso, mentre un'altra assenza clamorosa sarebbe stata ventilata in alcuni ambienti. Non è possibile verificare con esattezza, ma si dice che anche « Quebel », il grigio di Laura e Loris Savelli vincitore del Palio di luglio nella Civetta, con il fantino Tremoto, non verrà presentato in Piazza.

Si tratta di una voce, non sappiamo quanto sia prelativa. Come sempre, anche questo agosto, per la tratta di cavalli ci sono quindi grossi margini di incertezza sulla presenza di alcuni soggetti. I sicuri fra quelli che più interessano i contradaisti dovrebbero essere Rimini (vincitore di due palii), Panzio (vincitore di cinque palii), Utrillo e Urbino (vincitore di due palii).

Ci sarà probabilmente anche Uana, De Lechero, la cavalletta che a luglio andò in sorte al Bruco e che non parteciperà alle prove a causa di un infortunio occorso durante le batterie di selezione della Tratta.

Allora si scatenarono pesanti polemiche intorno a tutta la vicenda, ma proprio in questi giorni una visita del famoso veterinario della Cas-

panelle, Girolamo Menchetti, ha assicurato che la cavalletta potrà essere in grado di partecipare tranquillamente anche al Palio di agosto. Si tratterà, semmai, di vedere se i dieci capitani se la sentiranno di scegliere Uana, viste le polemiche di luglio che potrebbero sentirlo rinfocatori.

Numerosi come al solito i cavalli nuovi o che comunque non sono stati mai scelti per il Palio: è il caso di Lupa De Ozeri, considerata dagli esperti una cavalletta abbastanza vincente, di Zogu, di Zeus, di Torquato Tasso, di Riola, di Zivago De Torralba, di Val-sandro e Mosca Cavallina. Fino alla mattina della Tratta, comunque, non si saprà molto di più, poi la scelta sarà ai capitani che, soprattutto, cercheranno di evitare le polemiche.

# Estate-musica a San Gimignano



SIENA — L'estate di San Gimignano continua spedita nel suo programma stabilito come dal cartellone che è un po' sparso in tutta la Toscana. Dalla lirica in piazza si passa ora alla musica in chiesa.

Lucia di Lammermoor e La Traviata hanno caratterizzato la 45 stagione lirica estiva che ha visto momentaneamente tutto esaurito nella storica Piazza del Duomo. Ora si è passati agli incontri musicali.

André Navarra ha dato il via al primo incontro. Seguito da Bruno Giuranna con la sua viola, accompagnato al pianoforte dal maestro Giorgio Sacchetti, nella chiesa di S. Agostino.

Nella Basilica Collegiata il 18 agosto appuntamento con il violino di Cristiano Rossi, con il pianoforte Antonio Bacchetti. Infine il 23 agosto sempre nella Basilica Collegiata a conclusione degli incontri musicali il gruppo polifonico « S. Coradini » ci proporrà un concerto con la corale polifonica con musiche di Cortecchia, Palustrina, De Victoria, Croce, Vecchi, Schumann, Schubert, Mendelssohn.

L'estate musicale di San Gimignano continua anche con la rassegna cinematografica nel parco comunale della Rocca fino ai primi di settembre e con alcuni concerti pop nella storica Piazza del Duomo.

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

Le lettere vanno indirizzate a « Redazione dell'Unità, Via Alamanni 37, 50100 Firenze ».

# La parola ai lettori

Per queste ragioni è necessario che siano riesaminate i respinti da un'altra commissione, eventualmente anche alla presenza di un ispettore ministeriale. Ringraziamenti infiniti per la pubblicazione.

Seguono le firme di famiglie e alunni

**Ma è proprio una «colpa» vivere sul Ponte Vecchio?**

Cara Unità, Russel in «Elogio della pigrizia» osserva che la classe lavoratrice, come tale, è ai più alti gradini dei ceti medi e rimandando ad una debita lettura osserva che con ciò l'uomo degrada il suo essere uomo a favore di una curia dove l'etica dello schiavo comprime ogni esperienza e possibilità di libertà dell'uomo. Non solo, ma questa era una società in cui si vedeva più uno di questi slatti concorrenti venduti un anellino di latte per comprarsi un pezzo di pane.

Ma fino a questo tutto è comprensibile in regime di libertà economica il motto è: «vinca il migliore».

Il patologico è arrivato il giorno 24 luglio, quando, recato in questo ponte, o poggiate per terra, borsini o borsellini, ho protestato verso un vigile dicendo che questa era una società in cui si vedeva più uno di questi slatti concorrenti venduti un anellino di latte per comprarsi un pezzo di pane.

Per tutta risposta il vigile mi ha detto che lo avevo soccacciato e mi ha preso gli estremi dei miei documenti che spero non siano finiti fra quelli che cerca il generale Della Chiesa.

Distinti saluti. Antonio Paolo Grazzini

**Socio ignaro di una associazione che lo vuole «fuorilegge»**

Cara Unità, Il sottoscritto Loredano Cioni, socio ACI (stessa O21138895) e perciò assicurato alla SARA, in merito ad alcune lettere scambiate su «Diana» sui rapporti ACI-Italia Nostra intende chiarire alcuni punti e chiedere quale iscritto socio alcuni chiarimenti dall'ACI stessa.

Faccio presente che sono da anni un appassionato di caccia, che pratico questo sport in maniera attenta e non viscerale, che ho seguito fino ad oggi il continuo adattarsi della legge sulla caccia alle nuove necessità facendo anche opera di convinzione nei confronti dei miei amici cacciatori ed insieme a loro suggerendo anche le necessa-

rie modifiche ai testi di legge.

Però, proprio perché rispettoso di un rapporto tra diversi e delle leggi che ne derivano, sono stanco ed arrovato per il continuo tentativo di «criminalizzare» i cacciatori tramite la soppressione legale della loro passione, sport, attività. Parlo dei chiarimenti da dare ed ecconi di seguito:

1) Mi sono accorto della mia iscrizione a Italia Nostra solo perché ho letto la polemica su Diana. Nessuno me ne aveva fatto menzione, ed il disprezzo non ci avevo fatto caso, il numero di tessera di Italia Nostra è lo stesso del numero di tessera ACI.

Quindi chiedo, a questo punto come socio ACI di Italia Nostra e della SARA — precisando che per quanto è a mia conoscenza l'ACI è una istituzione parasociale e che la Nostra invece privata — di conoscere quali tipi di rapporti esistono tra enti diversi e quando parlo di rapporti intendo anche sul piano finanziario oltre che di altra natura.

Questa mia non intende essere una lettera di dimissioni ma niente perché oggi forse troppo facilmente risolverebbe la possibile risposta. Intendo chiarire meglio la questione e solo dopo vedrò come comportarmi nei confronti di una associazione che mi vuole fuori legge e di chi evidentemente tende a favorire i propositi.

Mi dispiacerebbe trovarmi a fare a meno dell'ACI e della SARA perché sotto tutti gli altri aspetti mi trovo giustamente assistito. La ringrazio anticipatamente della risposta che vorrà fornirmi e le invio cordiali saluti.

Loredano Cioni

**Attenti al caro pesce**

Cara Unità, domenica scorsa, con la famiglia (moglie e due figli), con la mia utilitaria, mi sono recato in Versilia a trascorrere una giornata. I ragazzi hanno bisogno di un po' di sole.

Il primo intoppo lo abbiamo trovato al momento in cui ci siamo recati presso un bagno per chiedere un ombrellone e un posto per spogliarci. Se non venivamo via se cioè non andavamo verso

# COMUNE DI ROCCASTRADA

Provincia di Grosseto  
AVVISO DI GARA

Il Comune di Roccastrada indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: restauro e ristrutturazione del Teatro Comunale in Roccastrada.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 87.719.298 (87 milioni settecentocinquantaquattrocentonovantotto).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 89 lettera A del regolamento 23-5-1924 n. 827 e con le modalità di cui all'art. 1 lettera A della legge 2-2-1973 n. 14 senza alcun limite di ribasso.

Gli interessati, con domanda in bollo indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Roccastrada, 23 luglio 1979. IL SINDACO Emilio Biondi

# DISCOTECA JUNIOR

Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.

# DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL

Tutti i venerdì fisco con i migliori complessi.

Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.

ARIA CONDIZIONATA

